

**La fondazione** | Tecnologie e dati come beni comuni.



 WATCHDOG **POVERTÀ EDUCATIVA** LEGGI BILANCI COMUNI EUROPA COOPERAZIONE



# Le troppe disuguaglianze di genere nell'istruzione

#conibambini

Le ragazze sono meno soggette a bocciature, abbandono scolastico e raggiungono più spesso il diploma o la laurea. Ciononostante restano ancora forti divari di genere sulle prospettive e le opportunità successive.

 Martedì 8 Ottobre 2019 | **POVERTÀ EDUCATIVA**


Partner

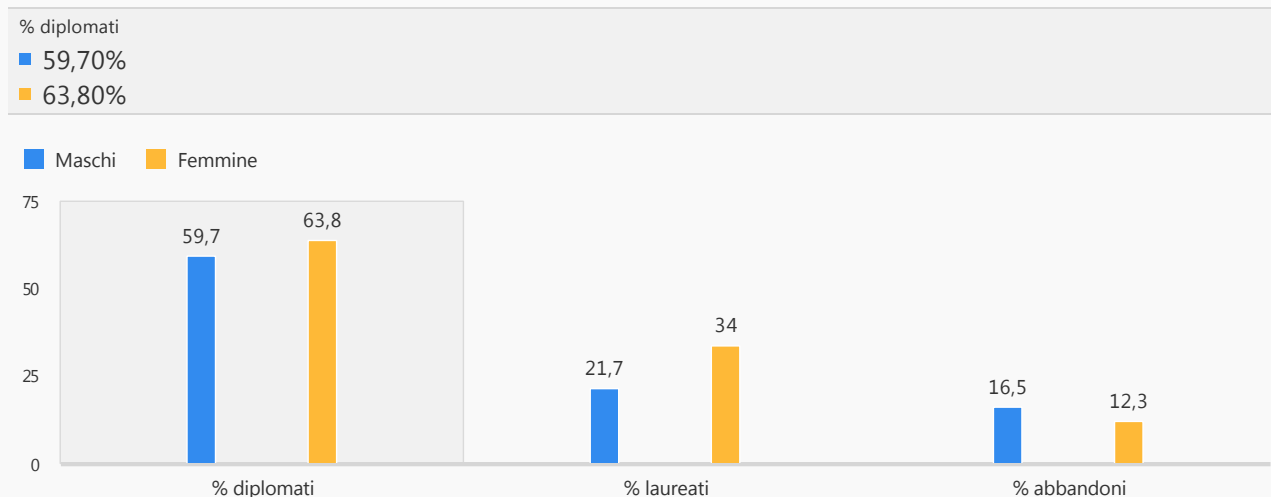


Il divario di genere nell'istruzione si è progressivamente ridotto nell'arco dei decenni. Fino a cambiare segno: oggi le donne tendono ad essere più scolarizzate degli uomini. È infatti meno probabile che abbandonino precocemente gli studi e che ripetano l'anno scolastico. Inoltre raggiungono più spesso della media un'istruzione di livello terziario,

universitario o superiore.

## Livelli di scolarizzazione più alti per le donne

Confronto tra alcuni indicatori sul livello di istruzione per genere (2018)



Read more

**FONTE:** elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat e Eurostat  
 (ultimo aggiornamento: lunedì 1 Luglio 2019)



**Nonostante ciò, i dati sul mercato del lavoro continuano a mostrare che le maggiori competenze acquisite spesso non si traducono in maggiori tassi di occupazione né in redditi più alti.**



Scarica il minireport  
 in versione pdf.



### Le cause della disparità tra istruzione e lavoro

Le ragioni di questa tendenza possono essere principalmente due. Da un lato, incide il fatto che le attività di cura familiare - **specie in assenza di servizi come gli asili nido** - gravano ancora soprattutto sulle donne. Ciò può comportare interruzioni e rallentamenti nel percorso lavorativo, con effetti sperequativi tra donne e uomini.



Estendere i servizi per l'infanzia serve anche per l'occupazione femminile  
 Vai all'articolo.



**L'educazione è uno strumento fondamentale per promuovere la parità di genere.**

Ma la causa spesso risiede anche in una disparità educativa. Nonostante i tentativi di incoraggiare la diversità di genere nella scelta del percorso di studi e delle carriere, la strada verso la parità è ancora lunga. I rapporti **Education at a glance** indicano come sia ancora bassa la percentuale di donne sul totale dei laureati nelle tecnologie dell'informazione e in ingegneria. **Una tendenza che esiste in tutti i paesi Ocse, e vale in particolare per l'Italia.** Ciò genera disparità nei percorsi di carriera successivi: si tratta infatti di discipline che nel mercato del lavoro attuale sono maggiormente richieste ed offrono maggiore stabilità lavorativa e redditi medi più alti.

“ *Alla stregua di tutti i paesi dell'Ocse [in Italia, ndr] gli uomini rappresentano la grande maggioranza dei laureati di primo e secondo livello nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (79% di primo livello e 86% di secondo) e in ingegneria, produzione industriale e edilizia (69% e 73%). (...) L'Italia registra il divario di genere più pronunciato tra i paesi dell'Ocse a riguardo delle lauree nel settore educativo: le donne rappresentano il 94% dei titolari di una laurea di primo livello e il 91% di una laurea di secondo livello.* ”

- Ocse, **Uno sguardo sull'istruzione 2017**

È stato indagato come queste disparità possano avere origine, oltre che nelle scelte personali, anche in stereotipi di genere, che possono finire con l'incoraggiare o meno certi percorsi di studio.

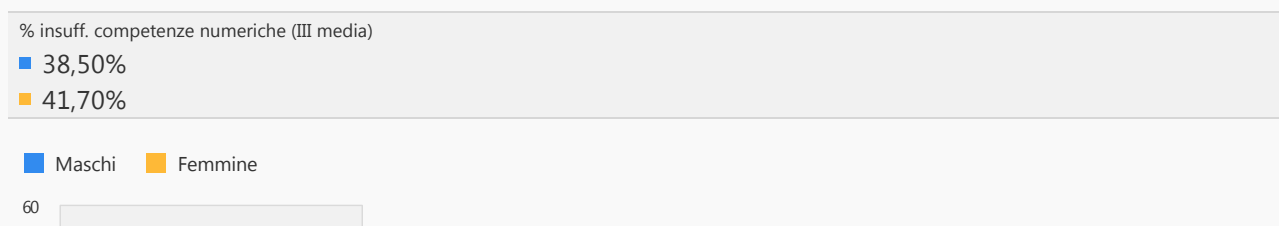
“ *I genitori possono dare ai figli e alle figlie lo stesso sostegno e incoraggiamento per tutte le attività scolastiche e le aspirazioni per il loro futuro. I risultati dello studio Pisa indicano che non è sempre così. In tutti i paesi e le economie che hanno raccolto dati anche sui genitori degli studenti, i genitori sono più propensi a pensare che i figli maschi, piuttosto che le figlie, lavoreranno in un campo scientifico, tecnologico, ingegneristico o della matematica – anche a parità di risultati in matematica.* ”

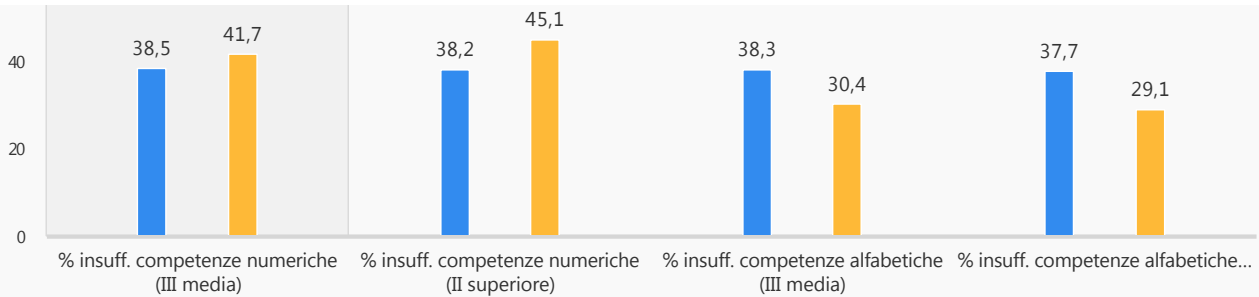
- In focus n. 49, **Ocse-Pisa**

Le ricerche di Unicef sembrerebbero confermare questo aspetto, indicando come l'infanzia sia un'età più egualitaria di quanto ritenuto in passato. **Le differenze di genere nell'istruzione, come in altri campi, spesso emergono durante l'adolescenza.** Ad esempio con l'aumento del gap maschi-femmine sull'acquisizione delle competenze, con **le ragazze che consolidano il vantaggio su quelle alfabetiche a discapito di quelle numeriche.**

## I gap di genere nelle competenze numeriche e alfabetiche

Percentuale di studenti con competenze insufficienti per genere (a.s. 2017/18)





Read more

FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat (Bes 2019)  
 (ultimo aggiornamento: mercoledì 17 Aprile 2019)



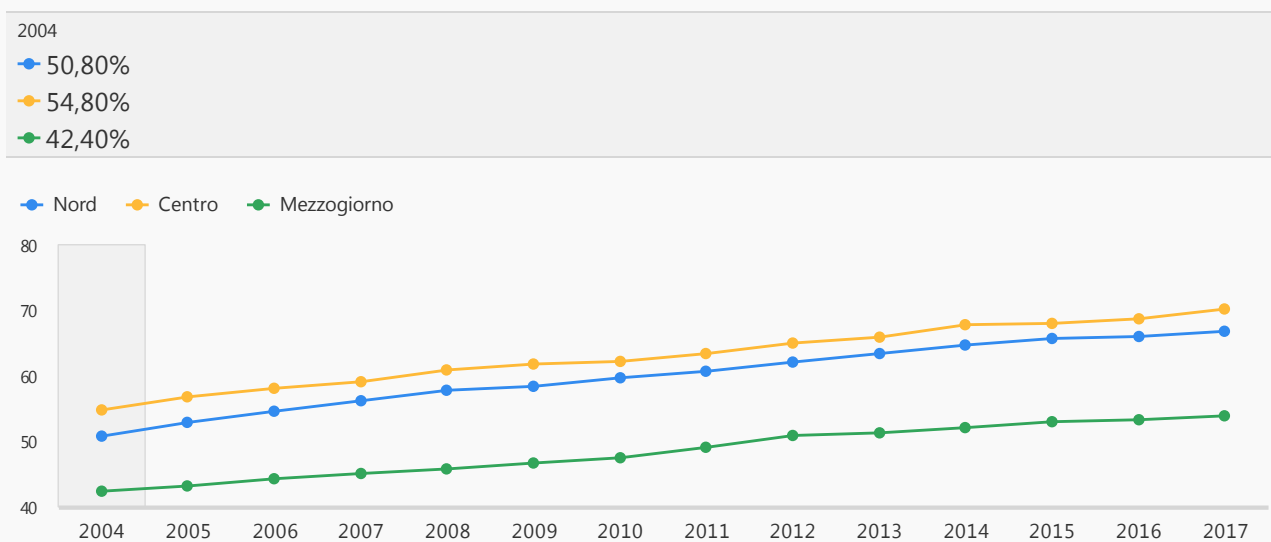
Processi che innescano un divario nei percorsi di studio e lavorativi successivi, sommandosi alle disparità già esistenti. **La conseguenza è che attualmente una bambina ha meno probabilità di un coetaneo maschio essere occupata da adulta e avrà più probabilmente una retribuzione media più bassa.** Ma come cambiano queste tendenze nelle diverse aree del paese?

### La partecipazione ai percorsi di istruzione

La quota di donne diplomate o laureate è in aumento costante, e come abbiamo visto ha superato la rispettiva percentuale per gli uomini. Ma questa crescita ha avuto un andamento molto differenziato tra le diverse aree del paese. Tra 2004 e 2017 la percentuale di donne con diploma o laurea è cresciuta di 16 punti al nord, di 15,4 nel centro, mentre al sud si registra una crescita più contenuta (+11,5 punti).

### Nel mezzogiorno la percentuale di diplomate cresce di meno

Percentuale di donne di 25-64 che hanno completato la scuola media superiore (2004-17)



Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i bambini** su dati Istat (Bes 2018)  
 (ultimo aggiornamento: martedì 18 Dicembre 2018)



Nell'arco del periodo considerato, **gli aumenti maggiori si sono registrati in Toscana, passata dal 49,3% di donne diplomate al 68,7% (+19,4 punti percentuali)**. A seguire le tre regioni del **Triveneto** (Veneto +19,2 punti; Friuli Venezia Giulia +19; Trentino Alto Adige +17,8). Da notare la crescita di 16 punti di una regione del sud, la **Basilicata**, passata dal 46,2% del 2004 al 62,2% del 2017.

**50,2%** delle donne pugliesi hanno il diploma o la laurea, la quota più bassa tra le regioni italiane.

Ma le **maggiori regioni meridionali in realtà registrano gli incrementi più contenuti**, rimanendo agli ultimi posti per percentuale di diplomate e laureate. In **Calabria** le donne con almeno il diploma sono aumentate meno di 9 punti (dal 46,4 al 55,3%). In **Sicilia** e in **Puglia** l'aumento è stato di poco più di 10 punti, dato che le pone agli ultimi posti nella classifica 2017, con **appena la metà di donne diplomate o laureate**.

### In Toscana e nel nord-est i maggiori aumenti di diplomate

Confronto tra la percentuale di donne con almeno diploma superiore nella fascia d'età 25-64 anni (2004 vs 2017)

